

Dal 26 al 30 maggio a Firenze il convegno internazionale promosso dallo Stensen

Galileo, una rilettura storica per un caso ancora discusso

DI SARA D'ORIANO

Nel 1992 Giovanni Paolo II «riabilitò» Galileo Galilei, riconoscendo che la sua condanna era stata il frutto di «una tragica incomprensione reciproca tra lo scienziato pisano e i giudici dell'Inquisizione». Eppure, il caso Galileo fa discutere ancora oggi, in quest'anno dedicato dall'Onu all'astronomia a distanza di 400 anni dalla prima osservazione al cannocchiale.

Al «Caso Galileo» per «Una rilettura storica, filosofica, teologica», è infatti dedicato il grande convegno internazionale che si terrà a Firenze dal 26 al 30 maggio, organizzato dalla Fondazione Niels Stensen e che, per il suo contributo alla riflessione sulla scienza e sulla

tecnologia, è sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e ha ricevuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per i beni e le attività culturali. Fare il punto della situazione sugli studi e le teorie moderne alla luce del pensiero Galileiano: questo lo scopo del convegno rivolto non solo agli studiosi, ma anche al pubblico interessato, previa iscrizione. Sarà proprio Giorgio Napolitano a presenziare alla cerimonia di apertura dei lavori che inizieranno nella Basilica di Santa Croce (dove si trova la tomba di Galileo) il prossimo 26 maggio con le lectiones magistrales, aperte gratuitamente al pubblico, di Paolo Rossi, emerito dell'Università di Firenze e Accademico dei Licei, e Nicola Cabibbo, presidente della Pontificia Accademia delle

scienze.

«La partecipazione del presidente della Repubblica – sottolinea padre Brovedani – rivela che il Quirinale ha colto non solo il valore culturale del convegno, ma anche e soprattutto la sua alta valenza politica. La memoria del passato e la corretta contestualizzazione della vicenda galileiana contribuirà sicuramente a favorire le condizioni per un rapporto di collaborazione e serenità tra la Chiesa e le istituzioni di ricerca, soprattutto nella prospettiva delle complesse e, a volte, inedite problematiche filosofiche ed etiche sollevate dalle prospettive della ricerca bio-tecno-scientifica contemporanea».

Dopo l'inaugurazione, il convegno si sposterà al Palazzo dei Congressi di Firenze, dove nei giorni 27-29 maggio si alterneranno, in lezioni a

ingresso riservato, 33 tra filosofi, storici, teologi e scienziati che proporranno un percorso aggiornato di rilettura del processo a Galileo Galilei. Lo scopo è di stimolare un dibattito aperto, senza pretese di fornire risposte a tutti i costi, sulle ragioni che condussero al processo e alla condanna di Galileo, sulle origini del «caso Galileo» in Italia e all'estero, e sulle diverse rappresentazioni fornite nel corso dell'Ottocento e del Novecento. Infine il 30 maggio a Villa Il Gioiello di Arcetri (ultima dimora di Galileo), il giornalista Gad Lerner coordinerà una tavola rotonda con Evandro Agazzi, Paolo Galluzzi, Paolo Prodi e Adriano Prosperi, che potrà essere seguita in videostreaming da Internet. A breve, inoltre, si potranno leggere gli atti del convegno, che verranno pubblicati dalla casa editrice **Olschki**.

